

Forum europeo sul trasporto del cavallo

di Donatella Loni*

Quali sono le aree d'intervento per una maggiore tutela del benessere degli equini durante il trasporto? Sia che avvenga per fini sportivi sia per la macellazione, il viaggio dei cavalli copre percorsi che richiedono di superare le 24 ore. Attenzione al concetto di *fitness*: oltre il 25% dei cavalli parte già in precarie condizioni di salute.



Esempi di casi da sottoporre alla valutazione di "fitness to travel"

- **Al forum internazionale sul benessere del cavallo durante il trasporto** (Bruxelles, 29 novembre), la Federation of European Veterinarians (Fve) ha voluto affrontare, con tutti gli operatori del settore, le criticità e le eventuali proposte per **la revisione e la corretta applicazione della norma sul trasporto di animali vivi** (Regolamento CE n. 1/2005). Il convegno è stato organizzato insieme alla British Equine Veterinary Association (Beva) e alla associazione World Horse Welfare, con l'obiettivo di **una maggiore tutela del benessere dei cavalli**.

I rappresentanti della Fve e della Commissione hanno aperto i lavori illustrando le caratteristiche del mercato europeo dei **cavalli da carne**. Com'è noto, i principali consumatori di carne equina sono gli italiani per il 50% e i francesi per il 25%, **mentre i cavalli destinati alla macellazione provengono prevalentemente dalla Spagna, dalla Romania e dalla Polonia**. Questa è la principale ragione per cui i

cavalli viaggiano su percorsi che superano le 24 ore, rappresentando, in Europa, **il 48% dei viaggi a lunga distanza rispetto a tutte le altre specie animali**.

Il costo del trasporto è stato calcolato in circa 250 euro a capo, se avviene in conformità a quanto previsto dalla norma e si abbassa a soli 132 euro nei viaggi in cui non si rispettano le misure previste dalla legge (come i tempi di fermo e lo spazio minimo) e che sfuggono ai controlli ufficiali. Pertanto, considerato il prezzo della carne equina sul mercato e lo scarso valore dei cavalli provenienti dall'est Europa, **il trasporto è una voce di spesa molto significativa nella economia del settore**.

La rappresentante dell'associazione "Animal Angels" ha presentato i risultati di una loro ricerca per stabilire quali sono le condizioni sanitarie dei cavalli arrivati a destinazione. Dalla raccolta dei loro dati il 95% dei cavalli a fine viaggio presenta delle patologie di varia natura ed entità, di questi però **oltre il 25% parte già in precarie condizioni di salute** perché sono animali anziani e a fine carriera o affetti da gravi lesioni croniche (necessità di maggiore attenzione al concetto di "fit to travel").

Dall'Italia, **Gianluigi Giovagnoli**, uno dei maggiori esperti scientifici sull'argomento, ha spiegato quali sono i fattori di stress del cavallo durante il trasporto. È indubbio che dopo dieci ore di viaggio, senza interruzioni, si ha un crollo delle difese e dei sistemi di controllo sia ormonali che immunitari, ma sono molti gli aspetti che influenzano la resistenza dell'animale sia di origine ambientale che individuale. **Il cavallo posizionato con la testa verso la**

parte posteriore del mezzo e con uno spazio adeguato, viaggia con più comfort, perché dal punto di vista biomeccanico il suo baricentro è più stabile ed ammortizza meglio le frenate, mentre in genere per trasportare un maggior numero di animali questi vengono posti trasversalmente, con un alto dispendio di energia da parte dell'animale. Altri aspetti comportamentali che incidono sullo stress sono l'esperienza del soggetto ad affrontare viaggi (*frequent flyer*) e l'età (cavalli adulti domati o giovani puledri non domati e mai maneggiati dall'uomo).

Rispetto alle caratteristiche fisiologiche della specie un importante aspetto è **la possibilità dei cavalli di bere adeguatamente durante il viaggio**, fondamentale per ridurre l'incidenza delle patologie come l'ipertermia e la disidratazione con la predisposizione alle coliche da costipazione o malattie dell'apparato respiratorio. **Il cavallo, infatti, a differenza di altre specie, non riesce a bere quando il mezzo è in movimento, ma solo quando è fermo.** Per tale ragione e per tanti altri aspetti è fondamentale ai fini del benessere dei cavalli una specifica esperienza dell'autista (maggiore attenzione alla guida, ai percorsi e al momento dell'abbeverata, adeguata conoscenza delle esigenze eto-fisiologiche degli animali). Sono importanti anche le caratteristiche strutturali degli autotreni e, a tal fine, sarebbe utile redigere un manuale operativo e delle linee guida che diano delle chiare indicazioni ai costruttori dei mezzi specializzati nel trasporto degli equini.

Nelle relazioni dei veterinari ufficiali, come **Mario Sapino** per l'Italia, veterinario responsabile del PIF di Torino e **Alexander Rabitsh**, esperto della Commissione sulle attività dei veterinari nei controlli ufficiali sul trasporto animale, si è discusso dei risultati e delle difficoltà riscontrate nella vigilanza effettuata alla partenza, durante il viaggio e a destinazione. Nonostante la presenza di un adeguato numero di con-

trolli, **esiste una certa difformità nell'applicazione e nell'interpretazione della complessa normativa**, soprattutto sui controlli stradali da parte degli organi di polizia dei vari Paesi membri. È necessario pertanto incentivare la formazione e produrre delle *check list* specifiche a livello Europeo. Molto spesso alla partenza e all'arrivo la documentazione ufficiale è conforme, ma in realtà per contrastare i viaggi irregolari (numero di capi superiore a quanto dichiarato e ore di riposo insufficienti) è necessario fare più controlli durante il trasporto. È allo studio un sistema gps che permetta di **monitorare i tragitti e le fermate dei singoli mezzi**, che possa segnalare, in tempo reale, le irregolarità ai servizi veterinari preposti.

Visto il particolare coinvolgimento dell'Italia ho ritenuto opportuno sottolineare, come rappresentante della Fnovi, che il nostro Paese oltre ad avere uno dei sistemi di controllo più efficienti in Europa, attraverso una capillare presenza dei servizi veterinari pubblici, **ha registrato un inasprimento delle sanzioni sul maltrattamento animale e quindi anche di quelle relative al loro trasporto.** In particolare le sanzioni per illeciti compiuti verso gli animali non hanno più solo valenza amministrativa ma anche penale e possono portare quindi alla reclusione dei responsabili.

Nonostante la evidente volontà di molti dei presenti di favorire la limitazione del trasporto, sfavorendo i viaggi di lunga percorrenza di animali vivi anche attraverso la creazione di macelli nei paesi di origine, si è constatato che, con l'entrata in vigore del regolamento europeo, **le condizioni per i cavalli sono migliorate.** Inoltre, mediante una più stretta collaborazione tra tutti gli operatori del settore e lo sviluppo della ricerca, molto di più potrà essere ottenuto per garantire la tutela di questi animali durante il trasporto.

*Consigliere Fnovi